

era ritirato con perdita di più di ottocento uomini, tra i quali molti de' primi, e che aveva mandato a domandar soccorso al principe d' Oranges, che altrimenti non si poteva fare in quelle parti alcun buon effetto.

Jeri sera passò per questa città un' oratore del re Ferdinando ¹ con sedici cavalli, nominato fra Girolamo Fonseca ²: va al pontefice, e si partì dal suo re già due mesi. Mandò innanzi a richiedere a questi signori il passo sicuro, e gli fu da loro concesso, i quali lo mandarono ad incontrare da un loro ufficiale, che è stato con lui fino al partir suo, e l' ha accompagnato di fuori acciocchè non parlasse con alcuno.

Questo magnifico oratore francese non cessa d' instarmi per la condotta dei lanzi, e mi disse jeri che aveva un' avviso delli 8 di Ancona, che li detti lanzi tornerebbero in Puglia ³ per quanto pensava l' uomo suo che gli scrive, al quale non mostrava di dare molta fede; ma diceva essere da dubitare, e però essere necessario di provvedere, e condurli. Io non mi parto da quello ufficio che posso fare e che per più mie ho detto alla sublimità vostra, non avendo da quella circa ciò finora intelligenza alcuna del voler suo.

Non si cessa d' usare ogni diligenza che questi signori soccorrano alle cose di Puglia, e manderanno al signor Renzo, per quanto hanno affermato, lunedì o martedì prossimo, quattro mila ducati di panni di lana e di seta. Altro non si ha da parte alcuna. Di quanto accaderà

¹ Il fratello di Carlo V, re de' Romani.

² Forse della famiglia di quel Antonio Fonseca che nel 1495 fu ambasciatore di Ferdinando ed Isabella a Carlo VIII in Firenze.

³ S' intende agli stipendi di Cesare; il qual timore trovo confermato nell' allegata legazione del Carducci.